

L'adozione di tecnologie e processi innovativi di trattamento delle scorie di combustione dei rifiuti urbani permetterà di recuperare fino al 70% dell'alluminio contenuto nei rifiuti urbani avviati a incenerimento. I risultati di uno studio, commissionato da CiAI e Federambiente al DIAR.

Zero discarica, 100% recupero

È stato presentato a Milano il 4 maggio scorso lo studio "Separazione e recupero dei metalli e valorizzazione delle scorie di combustione dei rifiuti urbani", realizzato per conto di CiAI e Federambiente dal DIAR (Dipartimento di Ingegneria Idraulica, Ambientale, Infrastrutture Viarie del Politecnico di Milano), da cui emergono risultati di grande interesse.

Le importanti quantità di alluminio e altri metalli, e ancor più d'inerti, che possono essere sottratte alle scorie di combustione e avviate a nuovo utilizzo, consentiranno di realizzare consistenti risparmi di materie prime. Sarà inoltre possibile, al tempo stesso, azzerare o quasi il ricorso alla discarica per lo smaltimento finale delle scorie stesse.

Risultati in sintesi - L'adozione di tecnologie e processi innovativi di trattamento delle scorie di combustione dei rifiuti urbani permetterà, di qui a pochi anni, di recuperare fino al 70% dell'alluminio contenuto nei rifiuti urbani avviati a incenerimento. Secondo le analisi previsionali condotte si parla di circa 19.000 t nel 2015 e 23.500 t nel 2020. Il recupero dei materiali, in luogo dello smaltimento in discarica delle scorie stimate, permetterà un risparmio di circa 155.000 tep (tonnellate equivalente petrolio) nel 2015 e di oltre 170.000 tep nel 2020; mentre le emissioni di gas serra evitate saranno pari a circa 400mila t di CO₂ eq. nel 2015 e a 440mila t di CO₂ eq. nel 2020.

Lo studio del DIAR, oltre a delineare gli scenari presenti e futuri, fornirà un contributo importante all'evoluzione del quadro legislativo, coerente con schemi e procedure in grado di garantire una rapida evoluzione di moderni sistemi di gestione dei rifiuti al passo con i principali Paesi europei.

La cronaca - In apertura dei lavori il presidente CiAI, Cesare Maffei, ha ricordato che uno dei principali obiettivi del Consorzio è la promozione in tutto il Paese della ricerca di soluzioni di trattamento e recupero complementari alla raccolta differenziata, praticabili e in grado di produrre benefici ambientali ed economici, mentre il direttore

generale di CiAI, Gino Schiona, ha spiegato che «Zero discarica, 100% recupero» è lo slogan coniato da CiAI che ben sintetizza la visione di un sistema di gestione integrata dei rifiuti urbani in grado di minimizzare, se non addirittura eliminare, lo smaltimento in discarica al termine dei vari processi di raccolta, trattamento, recupero e riciclaggio, valorizzando, quindi, anche le scorie post combustione che ancora oggi vanno a finire in discarica».

Per Gianluca Cencia, direttore generale di Federambiente, «lo studio rappresenta un importante passo avanti sulla strada della chiusura del ciclo del recupero di energia dai rifiuti urbani. Le importanti quantità di alluminio e altri metalli, e ancor più d'inerti, che possono essere sottratte alle scorie di combustione e avviate a nuovo utilizzo possono consentire di realizzare consistenti risparmi di materie prime permettendo, al tempo stesso, d'azzerare o quasi il ricorso alla discarica per lo smaltimento finale delle scorie stesse».

Dopo la presentazione dello studio da parte di Mario Grosso del Politecnico di Milano, Jan Manders, vice presidente di Cewep (l'associazione europea delle aziende che gestiscono impianti di incenerimento) e François Pruvost in rappresentanza di EAA (European Aluminium Association) hanno portato i risultati di uno studio e delle esperienze a livello europeo che dimostra come l'Italia sia oggi perfettamente allineata ai migliori standard internazionali nei sistemi di gestione integrata. Marco Boldrini (Ecodeco, Gruppo A2A) e Pier Francesco Barberio (B.S.B. Prefabbricati) hanno presentato due interessanti esperienze di recupero delle ceneri.

In chiusura di lavori, Federambiente ha ringraziato Politecnico di Milano e CiAI per aver promosso e realizzato insieme questo studio e ha ricordato il costante impegno della Federazione e delle imprese associate nella ricerca delle migliori soluzioni tecnologiche e ambientalmente sostenibili, senza pregiudizi e senza tesi precostituite, sempre nell'interesse dei cittadini di cui - in quanto imprese pubbliche legate al territorio e agli enti locali - sono diretta e orgogliosa espressione.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Innovazione per il territorio - Come ha evidenziato Gino Schiona, nel suo intervento «i benefici ambientali, sociali, economici ed energetici derivanti dalla separazione e dal recupero dei metalli e della valorizzazione delle scorie di combustione dei rifiuti urbani sono rilevanti. Anche perché, comunque, questa nuova e rivoluzionaria modalità di recupero dell'alluminio si affianca alle numerose altre opzioni, ormai consolidate. Parlo della raccolta differenziata, che al momento attuale prevede due modalità di gestione, diversamente diffuse sul territorio nazionale (multimateriale pesante vetro+alluminio e multimateriale leggera plastica+alluminio); della captazione dell'alluminio da impianti di trattamento dei rifiuti che residuano a valle della raccolta differenziata e da processi per la produzione di CDR; del recupero di tappi e capsule dagli impianti di lavorazione del vetro, alla valorizzazione tramite recupero energetico delle frazioni sottili incenerite». Si tratta di traguardi che CiAI - ha sottolineato Schiona - ha perseguito negli ultimi anni con determinazione, per garantire al sistema di gestione dei rifiuti urbani e al sistema industriale crescenti vantaggi e benefici in termini sia economici sia ambientali.

«La valorizzazione delle scorie di combustione dei rifiuti urbani consentirà di ottimizzare ulteriormente i sistemi di gestione integrata dei rifiuti urbani in contesti diversificati e in ambiti territoriali ottimali, per arrivare a ridurre drasticamente i quantitativi di materiale avviato in discarica, con un conseguente beneficio economico e territoriale dovuto al mancato smaltimento».

Altri vantaggi immediatamente percepibili? I corrispettivi economici da CiAI per la selezione e il conferimento dell'alluminio hanno portato benefici economici a vantaggio di altre frazioni metalliche, di cui vengono facilitate le azioni di recupero e riciclaggio; maggiore salvaguardia del territorio (evitando il ricorso all'escavazione) e delle risorse naturali (grazie ai crescenti quantitativi di materiale recuperato e avviato al riciclaggio).

E poi ancora, viene ridotto il quantitativo delle importazioni di rottame dall'estero, consolidando al contempo la leadership italiana per quantità d'alluminio riciclate annualmente. Ricordiamo infine, che, grazie al riciclaggio, si ottiene un risparmio del 95% sui costi energetici necessari a produrre alluminio partendo dalla bauxite, oltre ovviamente alla consistente riduzione delle emissioni di CO₂ nell'atmosfera. □

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.